



COMUNICATO STAMPA

Una campagna orchestrata sulla base di menzogne e forzature, diffuse a piene mani, per screditare la legge nell'opinione pubblica": è molto duro il commento del presidente del gruppo Udc in Regione Toscana Marco Carraresi, circa l'avvio della campagna per la raccolta di firme contro la legge 40 sulla procreazione assistita. Il gruppo Udc ha presentato in Consiglio Regionale una mozione che ha come obiettivo anche quello di fare chiarezza e confutare le principali accuse alla legge, e sta predisponendo un dossier su questo argomento.

Intanto Carraresi spiega punto per punto quali sono le menzogne spacciate dal variegato fronte abrogazionista:

"Anzitutto meraviglia come si possa mistificare così la realtà, con affermazioni che non trovano alcun riscontro nella legge e nel mondo scientifico. Evidentemente questo fa parte di una strategia precisa: si raccontano fandonie, per colpire la sensibilità della gente. Ma questo è estremamente grave".

Il capogruppo Udc enumera: "Si racconta che la legge obbliga la donna a vedersi impiantare anche gli embrioni malati. Falso: la legge non prevede nessun trattamento sanitario obbligatorio, e le stesse linee guida del Ministero affermano che la donna non può essere costretta ad accogliere l'embrione."

"Si racconta che la legge stabilisce che soltanto tre embrioni si possono utilizzare per ciascun ciclo di concepimento, riducendo le possibilità di successo. Falso: secondo i dati scientifici del Dipartimento della Salute americano e dell'Authority di embriologia inglese, impiantando più di tre embrioni, le probabilità di arrivare al bambino nato vivo diminuiscono drasticamente, ed aumenta il rischio di gravidanze multiple."

"Si racconta ancora che la legge impedirebbe la possibile guarigione di milioni di persone, proibendo il prelievo dagli embrioni delle cellule staminali. Falso, perché ad oggi nessuna cura è possibile con le cellule staminali embrionali, mentre è già possibile l'uso terapeutico di cellule staminali tratte da tessuti adulti, e si tace sull'alta capacità cancerogena delle cellule staminali embrionali".

"Si sostiene che la legge sarebbe più restrittiva rispetto a quelle di altri Paesi europei. Falso: basti ricordare che in Svezia è vietata la fecondazione eterologa, in Svizzera la diagnosi pre-impianto, in Spagna la produzione di più di tre embrioni in un solo ciclo, ecc."

"C'è poi tutto quello che viene taciuto. Ad esempio:

- che prima della legge in Italia esistevano centri per la fecondazione assistita in numero sei volte superiore a Usa e Gran Bretagna;
- che questo settore vede interessi di tipo economico notevolissimi;
- che negli USA il ricorso all'eterologa avviene solo in poco più del 10% dei casi;
- che una gravidanza su tre è una gravidanza plurima, con gli inevitabili rischi per la salute della donna e del bambino;
- che il tasso di abortività spontanea è più alto di quello delle gravidanze naturali;
- che l'utilizzo di embrioni congelati riduce di quasi la metà le probabilità di successo rispetto all'uso di embrioni non congelati".

"Ma c'è una menzogna ancora più grande, ovvero il grande silenzio su ciò che l'embrione è. Il frutto del concepimento tra un uomo e una donna è persona. E una persona non può essere prodotta in sovrannumero, congelata, scartata, usata come pezzo di ricambio, usata per esperimenti. Su questo fondamento, che non è né ideologico né confessionale, ma attiene alla sfera dei diritti umani inalienabili, si basa l'attuale normativa, approvata da una larga e trasversale maggioranza nel Parlamento italiano. E chi attacca questa legge, nega di fatto questo fondamentale principio".

Firenze, 27 luglio 2004